

A young girl with a prosthetic left leg is running on a red athletic track. She is wearing a yellow tank top and blue shorts. Her hair is blowing in the wind, and she has a joyful expression. In the background, other people are visible on the track, and the sky is bright and slightly hazy.

BANDO FONDAZIONE MAZZOLA

OPPORTUNITÀ in MOVIMENTO

EDIZIONE 2023-2024

**REGOLAMENTO BANDO
OPPORTUNITÀ IN MOVIMENTO DI
FONDAZIONE MAZZOLA**

PREMESSA

“

La Fondazione Mazzola nasce nel 2018 per volere di Carlo Mazzola affiancato da tutti i membri della sua famiglia.

È una fondazione di famiglia nel senso stretto della parola poiché rappresenta un punto di arrivo e di passaggio all'interno di un viaggio filantropico e valoriale iniziato con la nascita della famiglia stessa, e siamo certi sia destinato a durare nel tempo.

Il valore alla base della nostra Fondazione è rappresentato dal desiderio di “restituzione” alla comunità di una parte di quei privilegi che la vita e il lavoro ci hanno consentito di accumulare, un piccolo obbligo morale che ci consenta di guardare al futuro con ottimismo e serenità.

In ottica di sostegno ai più fragili, le possibili aree di intervento avrebbero potuto essere infinite ma il focus su cui si concentra la Fondazione Mazzola è la disabilità, che si traduce nelle tante fragilità che le diverse sfaccettature della disabilità possono portare.

Inspiratore di una particolare sensibilità verso la disabilità è stato Piergiorgio Mazzola, zio di Carlo e persona da lui immensamente stimata. Tetraplegico fin da giovane età in seguito a un grave incidente automobilistico, Piergiorgio ha lavorato tutta la vita per le persone più fragili e si è battuto per l'affermazione dei diritti delle persone con disabilità e per l'eliminazione delle barriere architettoniche nella città di Milano. A lui dobbiamo il diffondersi delle rampe su tutti i marciapiedi della città.

Fra i tanti strumenti a disposizione per aiutare le persone con disabilità e con fragilità, ci è sembrato che lo sport fosse la via giusta per dare una svolta alla propria vita e un nuovo senso al proprio tempo.

Il 20 settembre di quest'anno la Camera ha approvato all'unanimità la modifica all'art. 33 della Costituzione introducendo il nuovo comma: «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme». La pratica sportiva genera beneficio fisico, permette di migliorare le relazioni e la vita sociale e in alcuni casi diventa anche opportunità di lavoro. Nel tempo abbiamo scoperto che lo sport è un efficace strumento di contatto e relazione con altre persone: per conoscerle, ascoltarle e magari per intervenire a più ampio raggio per offrire loro un supporto nella vita di tutti i giorni. Lo sport apre uno spiraglio, dà euforia e dona speranza.

Lo sport e la disabilità non muovono il cuore e le emozioni come altre cause sociali ma ci sono alcune dimensioni di urgenza che fanno riflettere e che ci convincono che con i nostri sforzi siamo sulla strada giusta. Esiste un'emergenza sedentarietà evidenziata dall'OMS, e il tasso di abbandono dell'attività sportiva non agonistica dei giovani è il più alto in Europa. Sono fattori che, uno dopo l'altro, porteranno a una popolazione che, pur vivendo più a lungo, avrà una inferiore qualità della vita. Da qui la nostra idea fondante è quella di voler aumentare il numero di ore di attività sportiva praticata dai soggetti fragili (e non solo).

I numeri ci dicono che ogni euro dedicato allo sport, nel lungo periodo, genera un risparmio di spesa sanitaria tra i 3 e i 5 euro per persona, considerazione che ci spinge ancora di più a impegnarci in un settore non molto “frequentato” dalla filantropia.

Negli ultimi vent'anni abbiamo imparato che ci sono molti modi per intervenire e non necessariamente uno è preferibile all'altro. Bisogna essere flessibili senza credere di avere la ricetta giusta solo perché soggetto erogatore. In alcuni casi è sufficiente il supporto finanziario perché spesso la mancanza di fondi è l'ostacolo maggiore per le organizzazioni che hanno come scopo la pratica di sport inclusivi. In altri casi abbiamo affiancato progetti con la ristrutturazione di spazi e strutture che erano ormai obsolete e carenti, perché la presenza di uno spazio bello e privo di rischi è spesso determinante. Capita che persone fragili e con disabilità non possano accedere ai luoghi e alle esperienze sportive di persone normodotate: oltre all'accessibilità ci piace pensare anche all'accoglienza e questa spesso la si può gestire solo se si ha in uso uno spazio idoneo.

La gestione del luogo è un tema che ci sta molto a cuore: in questi anni abbiamo concesso in comodato gratuito spazi importanti a realtà sociali milanesi e abbiamo potuto vedere con i nostri occhi la qualità e la bontà dei loro interventi. Sono state fatte delle cose "belle", che contraddicono lo stigma e che lavorano per l'inclusione. Iniziamo a dare un messaggio positivo ai beneficiari accogliendoli in spazi belli, puliti e nuovi.

Quello che possiamo affermare con tranquillità è che, di fronte a un'idea valida, abbiamo sempre trovato il modo per sostenerla e non ci siamo mai fermati di fronte alla rigidità di uno strumento o di un vincolo. Abbiamo sperimentato tante forme di supporto che un filantropo può utilizzare: una flessibilità che si è dimostrata utile sia per conoscere persone e organizzazioni molto diverse tra loro, sia per comprendere quali siano le leve migliori per rispondere ai bisogni di quelli che diventeranno i nostri partner nello sviluppo dei progetti.

L'"ascolto" prima e la "visita sul campo" poi sono chiavi di successo che dalle nostre vite lavorative vogliamo portare avanti anche nell'approccio filantropico, in cui nulla può essere dato per scontato. Perché spesso, il successo degli interventi deriva dall'aver compreso un bisogno e come si possa darvi al meglio risposta, affiancando al meglio i nostri partner durante la realizzazione del progetto e non solo. Non possiamo pensare di finanziare grandi progetti mentre ignoriamo le necessità basilari delle organizzazioni come i costi di gestione, l'affitto, le attrezzature, i costi di aggiornamento del personale. Per questo con questo bando vogliamo fare ancora un passo in più.

Il bando è la novità del 2023 perché, oltre ad essere il modo con cui ricerchiamo i progetti da finanziare, abbiamo voluto provare a lanciare un messaggio al terzo settore in un momento difficile come quello attuale, per ricordare che esistono sempre soggetti filantropici disposti ad investire risorse per la collettività.

Vedere in prima persona il risultato di quello che si è finanziato è una gioia immensa, è la spinta che ti porta a voler "far crescere" sempre di più.

L'obiettivo è che ogni autunno il bando sui temi dello sport e della disabilità diventi una ricorrenza importante e gradita nel settore e per chi lo vive.

”

Il bando in breve

Con il suo primo bando 2023-2024, Fondazione Mazzola intende supportare **progetti di organizzazioni non profit** volti a **promuovere l'attività fisica** - continuativa e di qualità – e **a renderla accessibile per tutti**, in particolare **per le persone con disabilità** al fine di migliorare la qualità della vita e le abilità (fisiche, cognitive, sociali, relazionali) delle persone, e **ridurre la sedentarietà, l'inattività e il rischio di obesità**.

Le risorse economiche messe a disposizione da Fondazione Mazzola sotto forma di **contributo a fondo perduto** ammontano per il presente Bando complessivamente a **250.000 euro**.

Di tale quota, una parte è destinata e vincolata al supporto dei progetti selezionati e una parte non è vincolata ai progetti. Ciascuna organizzazione candidata potrà infatti richiedere alla Fondazione un **contributo unrestricted di 5.000 euro**, il cui utilizzo è a completa discrezione dell'organizzazione.

Saranno ammesse al Bando solo organizzazioni non profit che partecipano come singole o in partenariato, con sede legale in Italia, e che presentano tutti i requisiti formali e sostanziali coerenti con il presente Regolamento.

Al termine del Bando verranno selezionati uno o più vincitori.

Le candidature potranno essere inviate **dalle ore 12.00 del 13 Dicembre 2023 fino alle ore 14.59 del 28 Febbraio 2024** attraverso la procedura online attivabile unicamente dal sito <http://opportunitainmovimento.italianonprofit.it/>.

Nessun'altra modalità di presentazione sarà ammessa.

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO: PERCHÉ QUESTO BANDO

L'attività fisica: un concetto ampio e inclusivo

Secondo l'OMS, per "attività fisica" si intende "*qualunque movimento determinato dal sistema muscolo-scheletrico che si traduce in un dispendio energetico superiore a quello delle condizioni di riposo*". In questa definizione rientrano non solo le attività sportive, ma anche semplici movimenti come camminare, andare in bicicletta, ballare, giocare, [...], che fanno parte della "attività motoria spontanea". L'espressione "attività motoria" è sostanzialmente sinonimo di attività fisica.

Con il termine di "esercizio fisico" si intende invece l'attività fisica in forma strutturata, pianificata ed eseguita regolarmente.

Lo sport comprende situazioni competitive, strutturate e sottoposte a regole ben precise. È un gioco istituzionalizzato, codificato in modo tale da essere riconosciuto e riconoscibile da tutti per regole e meccanismi, ai quali si fa riferimento per la sua pratica in contesti ufficiali o non ufficiali ¹.

¹ [Attività fisica e salute](#), Ministero della Salute, 2019

I livelli raccomandati di attività fisica in Italia sono ancora un traguardo lontano

A novembre 2020, l'OMS ha diffuso i livelli di attività fisica raccomandati, suddivisi per fascia di età e sottogruppi della popolazione². In particolare, i bambini e adolescenti (5-17 anni, con e senza disabilità³) dovrebbero praticare durante la settimana almeno una media di 60 minuti al giorno di attività fisica, soprattutto aerobica, di intensità da moderata a vigorosa, mentre gli adulti (18-64 anni) almeno 150-300 minuti settimanali di attività fisica aerobica di moderata intensità o 75-150 minuti settimanali di attività fisica aerobica vigorosa, oppure combinazioni equivalenti delle due modalità.

Malauguratamente, il contesto italiano si dimostra ben lontano da questa frequenza. A fronte di una grande passione e attenzione mediatica, la popolazione si caratterizza come "osservatrice" di eventi sportivi: **in Italia, vale a dire, lo sport viene guardato più che praticato**. Questo paradosso è riscontrabile nel grande successo dello sport agonistico (il 2021 ha rappresentato un anno record per lo sport agonistico italiano con l'Italia posizionatasi seconda al mondo, dopo gli Stati Uniti, per numero di podi in competizioni sportive ufficiali) a fronte di una scarsa propensione all'attività fisica quotidiana da parte della popolazione generale. Secondo l'OCSE, "*Italy, France and Portugal report some of the lowest levels of physical activity among adolescents*"⁴ e l'Italia si caratterizza come **Paese molto sedentario**, il quarto peggiore tra i Paesi OCSE, secondo i criteri dell'OMS, per insufficiente livello di attività fisica tra gli adulti, con un tasso di sedentarietà del 44,8%⁵. Dati in linea con l'ultima Indagine Europea sulla Salute (EHIS) che colloca l'Italia al 21° posto nella graduatoria di persone adulte che praticano attività fisica nel tempo libero: solo il 26,7% pratica attività fisica di tipo aerobico almeno una volta a settimana, a fronte di una media europea del 44,3%⁶.

La diffusione dell'attività fisica tra le persone con disabilità

La situazione si aggrava ulteriormente se prendiamo in considerazione la popolazione con disabilità. Nello scenario italiano, in cui le persone con disabilità sono oltre 3 milioni⁷, solo l'11% delle persone con limitazioni gravi (e solo il 23% di quelle con limitazioni meno gravi).

Il Mezzogiorno rappresenta l'area più svantaggiata, in cui a fare sport sono solo il 13% delle persone con limitazioni – sia gravi sia non gravi. Ci sono delle ulteriori differenze che riguardano anche il genere. I maschi con disabilità che praticano attività fisica sono il 15,4%, mentre le femmine sono il 7,9%. I dati indicano quindi come "[...] *tra la popolazione italiana che ha una limitazione grave, circa l'80% è in una condizione di sedentarietà contro il 34% circa della popolazione senza limitazioni; significa che, prendendo come riferimento le "Linee guida 2020 su attività fisica e comportamento sedentario", 8 persone con limitazioni gravi su 10 non raggiungono i 150 minuti di attività moderata alla settimana indicata nel sopraccitato documento*"⁸.

² [WHO guidelines on physical activity and sedentary behaviour](#), World Health Organization, 2020

³ In assenza di controindicazioni - NdF

⁴ [Step Up! Tackling the Burden of Insufficient Physical Activity in Europe](#), OCSE, 2023

⁵ [Rapporto Osservatorio Valore Sport 2023](#), The European House Ambrosetti, 2023

⁶ [Indagine Europea sulla salute](#), ISTAT, 2021

⁷ [Conoscere il mondo della disabilità: persone, relazioni e istituzioni](#), Istat, 2019

⁸ [Studi e dati dello sport](#), Sport e Salute, 2022

Effetti e conseguenze dell'inattività: costi economici e qualità della vita

L'inattività ha chiaramente delle conseguenze. In primis, in termini di **benessere fisico**. Secondo la rivista scientifica Lancet Global Health, entro il 2030 mantenendo il trend costante si verificherebbero a livello mondiale 499,2 milioni di nuovi casi di malattie non trasmissibili. Di questi nuovi casi, il 47% riguarda l'ipertensione con 234,6 milioni, seguita dalla depressione e l'ansia con 215,7 milioni (43%) e la salute mentale 15,2 milioni (3%).⁹

Venendo al nostro Paese, i più recenti dati stimano nel biennio 2020-2021 come **il 43% della popolazione adulta italiana sia "in eccesso ponderale"**, ovvero il 33% in sovrappeso e il 10% obeso. In numeri assoluti, questo significa 17 milioni di adulti in sovrappeso e oltre 4 milioni di obesi, con una tendenza in aumento nel Sud Italia e una forte prevalenza di incidenza della popolazione maschile rispetto a quella femminile¹⁰.

Anche su questo fronte, la situazione risulta più complessa per le persone con disabilità, esposte a un maggior rischio di sviluppare malattie a carico dell'apparato cardiovascolare e disturbi metabolici. A sostenerlo è la Fondazione Veronesi, che già nel 2013 riportava come *"nonostante gli effetti di queste malattie risultino più gravi se a soffrirne sono portatori di handicap, i livelli di sorveglianza e prevenzione dell'obesità risultano spesso inferiori, se non inesistenti"*.¹¹

Le conseguenze riguardano anche il **costo economico per il sistema Paese**. Il costo sanitario della sedentarietà viene stimato in 3,8 miliardi di euro per l'anno 2019. In Italia, ogni persona sedentaria in meno libererebbe 171 Euro di risorse economiche del sistema sanitario e, se il Paese si allineasse alla media di sedentari dei paesi OCSE, potrebbero essere evitati costi sanitari per 900 milioni di Euro ogni anno.¹²

Infine, ma non per importanza, la **perdita dei benefici dello sport per la qualità della vita complessiva** delle persone. L'attività fisica implica, infatti, importanti benefici in termini di salute fisica e mentale, contribuendo alla prevenzione e gestione di malattie non trasmissibili, riducendo i sintomi di depressione e ansia, aumentando le capacità di pensiero, apprendimento e decision-making.¹³ Inoltre, la partecipazione agli sport di squadra migliora la resilienza, l'empatia, e le abilità sociali; lo sport permette di migliorare lo sviluppo cognitivo, la creatività e la concentrazione, consente di passare più tempo all'aria aperta e liberare la mente dalle preoccupazioni, migliora la percezione del proprio stato di salute fisico e permette di dormire meglio e quindi essere più riposati.¹⁴

A fronte di questa situazione, sono diverse le cause, in termini di **barriere**, che si possono identificare.

⁹ [Il costo dovuto all'inerzia sulla sedentarietà per i sistemi sanitari pubblici: analisi della percentuale attribuibile alla popolazione](#), Lancet Global Health, 2022

¹⁰ [Sovrappeso e obesità nella popolazione adulta in Italia](#), Istituto Superiore di Sanità, 2023

¹¹ [Per i disabili l'obesità è un handicap in più](#), Fondazione Veronesi, 2013

¹² [Rapporto Osservatorio Valore Sport 2023](#), The European House Ambrosetti, 2023

¹³ [Physical Activity](#), World Health Organization, 2022

¹⁴ [Psicologia, lo sport come terapia mentale](#), Humanitas Medical Care, 2022

Barriere allo sport Inclusivo e accessibile: un'offerta insufficiente

A livello complessivo, si evince in Italia **un'offerta di sport, ed in particolare di sport inclusivo e accessibile, insufficiente**. I dati Istat¹⁵ mostrano come il mondo delle istituzioni non profit sia composto per più del 33% da realtà prettamente sportive (circa 120.000) ma di queste solo il 7% (circa 8.000) contribuisce attraverso la propria attività al contrasto di forme di disagio, contro una media del 17% di organizzazioni che lavorano sullo stesso tema nel mondo non profit "classico". E, volendo tematizzare il dato, nonostante le frontiere dell'inclusione attraverso lo sport siano molteplici, l'impegno preponderante delle società sportive è in termini numerici ridotto: si parla di c.a. 300.000 destinatari coinvolti in azioni di contrasto al disagio. Questi dati, specie se incrociati con quelli legati ai bisogni educativi e inclusivi del nostro Paese, palesano come ci sia molto da fare sul fronte dell'offerta di sport inclusivo, andando oltre la facile retorica dello sport che include.

Sicuramente pesano le **carenze infrastrutturali** nell'ambito sportivo che si estendono anche al mondo scolastico. In Italia sei edifici scolastici su dieci non sono dotati di un impianto per la pratica sportiva, un dato particolarmente accentuato al Sud, dato che, tra le dieci province con meno palestre scolastiche, nove si trovano nel Mezzogiorno¹⁶.

Infine, Sport e Salute e CUSI – Centro Universitario Sportivo Italiano hanno evidenziato, in una recente ricerca¹⁷, una serie di barriere di accesso specifiche sulla diffusione e il valore sociale dello sport tra gli studenti universitari con disabilità. Per quanto riguarda i **fattori ambientali**, le variabili indicate con maggiore frequenza e come maggiormente influenti sono state:

- mancanza informazioni sulle possibilità nel territorio,
- mancanza di trasporti,
- mancanza di ausili,
- strutture non adeguate,
- ambiente non inclusivi.

In riferimento invece ai **fattori personali** sono emersi:

- scarsa fiducia nelle proprie abilità,
- scarsa autostima,
- paura dell'infortunio,
- mancanza di motivazione,
- condizione di disabilità specifica.

Tra le buone pratiche emerse nell'indagine, si possono citare come fondamentali al fine di stimolare la pratica sportiva la formazione dei tecnici e degli operatori che prendono parte alle attività proposte; l'accessibilità di spazi e attrezzature sportive; il consolidamento delle autonomie delle persone, a partire dal raggiungimento delle strutture e dalla loro fruizione; il carattere di continuità durante l'anno dell'attività sportiva.

I dati suggeriscono l'urgenza di attivarsi per rispondere a un bisogno, individuale e collettivo, e dar voce a un diritto, in particolare in questo momento storico in cui lo **lo sport entra nella Costituzione**¹⁸.

¹⁵ [Censimento permanente delle istituzioni non profit](#), ISTAT, 2023

¹⁶ [Rapporto Osservatorio Valore Sport 2023](#), The European House Ambrosetti, 2023

¹⁷ [Indagine sulla diffusione e il valore sociale dello sport tra gli studenti universitari con disabilità](#), Sport e Salute e CUSI, 2022

¹⁸ [Art. 33](#). Costituzione della Repubblica Italiana

Ora che lo “sport per tutti e di tutti” ha visto finalmente riconosciuto formalmente il suo valore, rendere lo sport un diritto garantito, in primis ai più fragili, rimane una sfida aperta per le istituzioni e per tutti gli stakeholder impegnati in questo ambito.

Fondazione Mazzola intende dare il suo contributo continuando a perseguire la sua missione di promozione dello sport come strumento di inclusione sociale ed economica per le persone in condizione di disabilità, **supportando le organizzazioni non profit** sul territorio che mettono in campo **azioni concrete** per migliorare la qualità della vita e **creare occasioni e luoghi di sport bello, accessibile e inclusivo per le persone con disabilità**.

2. OBIETTIVI DEL BANDO

La Fondazione, in linea con la sua Strategia di Intervento¹⁹ e con i Sustainable Development Goals (SDG) delle Nazioni Unite²⁰ intende offrire uno o più contributi per sostenere le progettualità di enti attivi nel territorio italiano che operano per **favorire, attraverso l'attività fisica e sportiva, il benessere, l'empowerment e l'inclusione sociale di persone con disabilità** e che dimostrano di essere:

1. **Concrete:** che si impegnano in progetti che diano aiuto tangibile e che siano vicini ai destinatari, e progetti il cui effetto abbia un riscontro diretto sul miglioramento della qualità della vita dei beneficiari.
2. **Specifiche:** la candidatura deve essere chiara ed efficace nell'esprimere il bisogno reale e le azioni che l'organizzazione intende mettere in campo per affrontarlo. È apprezzata anche la chiarezza rispetto ad eventuali difficoltà o ostacoli esistenti per l'organizzazione.
3. **Determinanti:** la Fondazione vuole sostenere organizzazioni con progetti che producano un reale cambiamento nella vita delle persone, che siano d'esempio, continuativi, che spingano e promuovano comportamenti virtuosi.

3. AMBITO DEL BANDO

Il Bando “Opportunità in Movimento” di Fondazione Mazzola intende **supportare progetti volti a promuovere l'attività fisica – continuativa e di qualità – e a renderla accessibile per tutti, in particolare per le persone con disabilità al fine di migliorare la qualità della vita e le abilità (fisiche, cognitive, sociali, relazionali) delle persone e ridurre la sedentarietà, l'inattività e il rischio di obesità**.

Nell'ambito del bando, la **“disabilità” è intesa nel suo senso più ampio** come qualsiasi condizione di salute in cui per la persona esista un limite, dovuto a un contesto inadeguato e/o poco inclusivo, alla capacità di svolgere un'attività nel modo e nei limiti ritenuti normali per la maggior parte della popolazione.

La Fondazione intende sostenere primariamente:

¹⁹ <https://www.fondazionemazzola.com/wp-content/uploads/2022/05/Linee-guida-Mazzola-1-1-1-1.pdf>

²⁰ In particolare 3° SDG “Salute e benessere” e 10 “Ridurre le disuguaglianze”.

- enti non profit che propongano **progetti** da realizzarsi direttamente **sul territorio e a contatto diretto con i beneficiari finali**, favorendo pratiche inclusive che possano garantire alle persone con disabilità il diritto all'attività motoria, sportiva e non;
- enti non profit che propongano **progetti per le famiglie e i caregiver delle persone con disabilità**, andando ad abbattere le barriere economiche e logistiche di accesso all'attività fisica e potenziando la loro qualità della vita, in particolare in termini di prospettiva e gestione del tempo.

Saranno ammessi progetti che coinvolgono anche altre categorie più o meno fragili ma sarà ritenuto elemento essenziale che le persone con disabilità siano comprese tra queste.

All'interno di questi ambiti, verranno valutate con particolare interesse le proposte che prevedano:

- Accesso alle attività proposte in modalità compatibili e proporzionali alle capacità economiche specifiche delle persone/famiglie coinvolte nel progetto.
- Ristrutturazioni, installazioni e miglioramento dell'accessibilità a impianti e strutture preesistenti per l'avvio o il potenziamento di progetti inclusivi di pratica di attività fisica.
- Campi estivi per attività sportiva durante il periodo di chiusura delle scuole.
- Doposcuola pomeridiani che, attraverso una combinazione di attività fisica e non, lavorino in modo armonico sullo sviluppo del corpo, la dimensione cognitiva, emotiva e relazionale dei ragazzi e delle ragazze, permettendo al contempo a familiari e caregiver di far fronte alle proprie esigenze lavorative, personali e di tempo libero.
- Iniziative di ricerca applicata che coniughino la pratica sul campo alla rilevazione di evidenze scientifiche sui benefici dello sport inclusivo. Si intende in questo senso, la validazione – preferibilmente condotta attraverso disegni di ricerca controfattuale – di effetti positivi specifici (intesi come outcome a livello fisico, cognitivo, emotivo) che si ritiene un determinato sport o attività motoria possa creare nella popolazione target.
- Iniziative che dimostrino metodologia e qualità nell'erogazione di un'attività fisica inclusiva e continuativa, in termini di una pratica atta a valorizzare le abilità delle persone coinvolte.
- Meccanismi di incentivazione (*nudging*) al movimento e alla pratica di attività fisica per persone inattive e sedentarie utili a raggiungere una frequenza nell'attività fisica coerente, compatibilmente con le abilità della popolazione target, con le raccomandazioni emanate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- Approccio multidisciplinare che sappia coniugare competenze diverse nella risposta ai bisogni delle persone coinvolte e delle loro famiglie (es. allenatori, educatori, neuropsichiatri, nutrizionisti, psicologi, testimonial, ecc.).

Non sarà necessario presentare nuovi progetti (ideati ad hoc), ma sarà determinante dimostrare che le proprie attività sono realizzate per risolvere o migliorare la condizione dei beneficiari sopracitati.

La situazione di necessità dei beneficiari diretti dovrà essere descritta dall'ente partecipante, anche con il supporto di **dati di contesto** che possano significare e sostanziare le attività che si intendono realizzare. Sarà altresì importante **descrivere i cambiamenti positivi che tali azioni produrranno sui beneficiari** e sarà premiata la capacità di individuare e quantificare i beneficiari diretti e indiretti delle attività per cui l'ente richiede un contributo.

Complessivamente **si consiglia una scrittura lineare, analitica e asciutta** che faccia comprendere ai valutatori l'efficacia e l'utilità delle attività che si intendono realizzare, la conoscenza del contesto e dei bisogni dei beneficiari e le modalità di monitoraggio e di misurazione adottate dall'ente per valutare i risultati del progetto.

Non saranno presi in considerazione progetti puramente di comunicazione e promozione (le voci di spesa relative alle aree di comunicazione, così come quelle di formazione, sono accettate ma dovranno essere motivate).

Non saranno ammesse ai fini della valutazione le candidature che intendano:

- coprire i debiti o le spese pregresse sostenute dall'ente;
- promuovere interventi generici e/o non finalizzati al supporto di beneficiari diretti;
- svolgere indagini, produzione di pubblicazioni, senza incidenza diretta sui beneficiari;
- produrre pubblicazioni ed iniziative editoriali, a meno che non siano finalizzate al perseguimento degli scopi previsti dal bando.

4. SOGGETTI A CUI SI RIVOLGE IL BANDO

Il Bando Opportunità in Movimento 2023-2024 si rivolge a:

- **Organizzazioni singole** (d'ora in poi definite anche "enti") formalmente costituite, di natura privata, con sede legale in Italia e senza scopo di lucro;
- **Partenariati formali di enti**, che possono anche includere organizzazioni con sede legale all'estero. In caso di partnership, l'Ente "Capofila" deve presentare i caratteri di ammissibilità definiti all'interno del presente Regolamento, i partner devono rispettare i requisiti di ammissibilità specificati al punto 5.

Sono pertanto considerati soggetti ammissibili gli enti con sede legale in Italia che, **costituiti entro il 31 dicembre 2021**:

- siano **ETS** e quindi iscritti al RUNTS, incluse **Cooperative / imprese sociali**;
- siano **Onlus**, considerati ETS (enti del terzo settore) in forza dell'art. 101, c 2, d. lgs. 117/17 iscritte all'Anagrafe delle Onlus, alla data di pubblicazione del presente Bando;
- siano **enti sportivi dilettantistici**, come definiti all'art 2, c 1, lett a) e b) del D Lgs 36/21.

Gli enti ammissibili (singoli o “Capofila”) devono essere in possesso di:

- Statuto e Atto Costitutivo (entrambi nella forma o di atto pubblico, o di scrittura privata autenticata o di scrittura privata registrata);
- Codice Fiscale;
- Ultimi due Bilanci approvati (2021 e 2022).

Sono in ogni caso **ESCLUSI** dalla partecipazione al Bando quali organizzazioni singole o “capofila”:

- Le **organizzazioni con sede legale all'estero** (ad eccezione di quelle che formano il partenariato);
- Le **organizzazioni in fase di costituzione**;
- Le organizzazioni costituite formalmente **dopo il 31 dicembre 2021**;
- **Le persone fisiche**;
- **I gruppi informali**;
- Gli **enti con finalità di lucro** (diretta o indiretta);
- Gli **enti che abbiano già ricevuto finanziamenti da Fondazione Mazzola** nelle ultime due annualità (2022-2023);
- Quanto non espressamente ammesso.

5. SOGGETTI CHE PARTECIPANO IN PARTNERSHIP

Sono ammesse al bando anche reti formalizzate di soggetti che presentino **attività realizzate in partnership** con organizzazioni con sede legale in Italia o all'estero.

Per “attività svolte in partnership” si intende un **intervento realizzato congiuntamente da un soggetto “capofila” e da una o più organizzazioni “partner” che partecipino attivamente alle iniziative e attività previste.**

Un soggetto può inviare una sola candidatura come **Ente Capofila**.

Il soggetto che invii una candidatura come Ente Capofila non può comparire come Partner in altri partenariati.

Un soggetto può comparire come Partner in più di un partenariato.

5.1 Ente Capofila

L'Ente Capofila deve rispondere ai requisiti soggettivi e oggettivi di cui al punto 4.

Il Capofila rappresenta i partner, assume il coordinamento di tutte le attività ed è il destinatario del contributo. Il Capofila si assume tutte le responsabilità sia ai fini della presentazione della candidatura, sia nelle fasi successive in caso di finanziamento.

In particolare, si assume la responsabilità in merito:

- al corretto inserimento delle informazioni sui partner all'interno della candidatura e fornendo la documentazione richiesta e indicata al punto 10 del presente Regolamento;
- al corretto trasferimento di quota parte del contributo a favore dei partner;
- al corretto svolgimento delle attività e delle fasi previste alla rendicontazione finale.

5.2 Partner

Si intendono e identificano come Partner i **soggetti che apportano alla candidatura costi e ricavi (oneri e proventi)** e che per questo si candidano a ricevere, per il tramite dell'Ente Capofila, quota parte del contributo destinato al progetto eventualmente erogato da Fondazione Mazzola (ad eccezione dei Partner for profit, paragrafo 5.2.1).

I Partner devono rispettare i criteri di ammissibilità di seguito riassunti:

- i Partner di diritto italiano devono²¹:
 - essere **ETS** e quindi iscritti al RUNTS, incluse **Cooperative / imprese sociali**;
 - essere **Onlus**, considerati ETS (enti del terzo settore) in forza dell'art. 101, c 2, d. lgs. 117/17 iscritte all'Anagrafe delle Onlus, alla data di pubblicazione del presente Bando;
 - essere **enti sportivi dilettantistici**, come definiti all'art 2, c 1, lett a) e b) del D Lgs 36/21;
 - essere Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva, Federazioni Sportive Nazionali, Federazioni Sportive Paralimpiche come definiti all'art 2, c 1, lett r, s, v, z del D Lgs 36/21.
-
- i Partner di diritto estero devono necessariamente avere natura privata e essere senza scopo di lucro secondo la legislazione locale;

²¹ Punto così integrato in data 19 gennaio 2024.

- possono essere annoverati tra i Partner anche soggetti di natura pubblica senza scopo di lucro rientranti nel novero delle amministrazioni pubbliche, le istituzioni universitarie, etc. di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- la natura privata e l'assenza di scopo di lucro sia dei Partner di diritto italiano sia dei Partner stranieri devono essere certificate dall'Ente Capofila all'interno dell'accordo di partnership o lettera di intenti (le caratteristiche della dichiarazione sono indicate all'interno nel paragrafo 5.3 Accordo di partnership).

5.2.1 Partner for profit

Possono essere annoverate tra i Partner **imprese con finalità di lucro** esclusivamente nel caso in cui **la natura della collaborazione con l'Ente Capofila sia pro bono** e a condizione che all'impresa Partner in questione **non sia riconosciuta alcuna parte del contributo** erogato dalla Fondazione Mazzola.

Pertanto si considera Partner il soggetto for profit che si limiti a fornire beni o servizi a titolo gratuito all'Ente Capofila e ai Partner.

Invece si considera Fornitore (paragrafo 5.4 Altri Stakeholder) il soggetto for profit che si limiti a fornire beni o servizi per corrispettivo all'Ente Capofila e ai Partner.

5.3 Accordo di partnership

La partnership fra l'Ente Capofila e il/i Partner può essere pregressa o sorgere in occasione del Bando, in ogni caso deve essere comprovata da un documento detto "Accordo di partnership" redatto su carta intestata dell'Ente Capofila **che dovrà essere caricato nella sezione "Documenti obbligatori" del form di candidatura.**

Il documento dovrà contenere una dichiarazione dell'Ente Capofila relativa all'assenza di scopo di lucro di tutti i soggetti non profit coinvolti nella partnership, la natura pro bono della partnership con soggetti profit **e le seguenti informazioni** relative a ciascun Partner:

- forma giuridica;
- sede legale;
- ragione sociale;
- oggetto, descrizione e durata della collaborazione;
- responsabilità e rispettivi impegni rispetto all'Ente Capofila e alla candidatura;
- numero identificativo fiscale (codice fiscale, partita iva o codice identificativo rilasciato da autorità pubblica).

L'accordo di partnership (o lettera di intenti) **deve essere sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti coinvolti**, è pertanto possibile far sottoscrivere l'intero documento a tutti i Partner o allegare (in ogni caso in unico documento) i singoli accordi bilaterali tra singoli Partner e l'Ente Capofila, purché siano presenti tutte le informazioni richieste.

5.4 Altri stakeholder

Ai fini della realizzazione dell'iniziativa può essere data visibilità del coinvolgimento di altri soggetti che non possono essere considerati Partner. A titolo esemplificativo:

- **Fornitori:** soggetti che prestano servizi e/o cedono beni per corrispettivo all'iniziativa emettendo fattura o documento fiscalmente valido;
- **Finanziatori/donatori:** soggetti che apportano **solo proventi** per l'iniziativa, come per esempio altre fondazioni di natura pubblica o privata, soggetti pubblici, aziende, etc.

Tali soggetti, non essendo considerati Partner ai fini del presente Bando, non sono tenuti a rispettare i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento e non devono essere coinvolti nella stesura dell'accordo di partnership.

All'interno del form di candidatura del Bando sarà possibile dare evidenza di tali soggetti diversi dai Partner e descrivere la natura della collaborazione.

6. TERRITORI INTERESSATI E DURATA DEL PROGETTO

Il Bando Opportunità in Movimento 2023-2024 si rivolge a organizzazioni con sede legale e operativa in Italia che presentano, ai fini del bando, **attività che si realizzano esclusivamente in Italia**.

Sono ammessi progetti le cui attività e i relativi costi presentati all'interno della candidatura abbiano come data di inizio il 1 Ottobre 2023 e data di conclusione entro il 31 dicembre 2024. È considerato elemento preferenziale in sede di valutazione la capacità di proseguire con le attività presentate anche successivamente alla data di conclusione formale.

7. CONTRIBUTO

Fondazione Mazzola mette a disposizione del Bando Opportunità in Movimento 2023-2024 una **somma complessiva massima fino a € 250.000 (duecentocinquantamila euro)**.

Di tale quota massima, una parte è **destinata e vincolata al supporto dei progetti** selezionati e una parte è **invece non vincolata** alle progettualità presentate (finanziamento anche denominato "*unrestricted fund*"). Gli stessi enti vincitori del contributo potranno cioè ricevere e **utilizzare tale quota di contributo *unrestricted* in qualsiasi modo riterranno**

opportuno, anche a copertura di voci non direttamente correlate al progetto presentato (per esempio per spese operative generali, strumenti tecnologici, affitti, formazione, stipendi etc.). Maggiori informazioni sono contenute nei paragrafi seguenti (7.1 e 7.2).

La Fondazione, a seguito della valutazione delle candidature pervenute, assegnerà agli enti selezionati il finanziamento che riterrà più congruo per l'attività candidata.

7.1 Contributo vincolato al progetto

La **richiesta di contributo** per il progetto candidato dovrà corrispondere ad un **minimo di €10.000** (diecimila euro) fino ad un **massimo di €50.000** (cinquantamila euro).

La Fondazione Mazzola è interessata a sostenere anche progetti in quanto unico sostenitore o sostenitore di maggioranza.

La dimensione complessiva massima (corrispondente alla somma dei costi totali) del progetto presentabile è di €500.000 (cinquecentomila euro).

I costi di progetto non coperti dal contributo richiesto alla Fondazione dovranno essere coperti da **co-finanziamento**. Per "co-finanziamento" si intende l'utilizzo di risorse proprie o che si intende reperire attraverso specifiche attività di fundraising e/o partecipazione a bandi di altri enti privati o pubblici, italiani o stranieri.

La coerenza tra le dimensioni organizzative ed economiche dell'ente e la richiesta di contributo costituisce elemento preferenziale in sede di valutazione. È quindi consigliabile che il contributo richiesto a Fondazione Mazzola non superi il 50% della media del totale dei proventi degli ultimi due bilanci dell'ente singolo o dell'Ente Capofila candidato.

7.2 Contributo non vincolato al progetto (unrestricted fund)

Ciascun ente candidato ha la facoltà di richiedere a Fondazione Mazzola - tramite apposita sezione del form di candidatura - un contributo aggiuntivo *unrestricted* di €5.000 (cinquemila euro) il cui utilizzo è da considerarsi a completa discrezione dell'ente stesso, anche a copertura di voci non direttamente correlate al progetto presentato (per esempio per spese operative generali, strumenti tecnologici, affitti, formazione, stipendi etc.).

Esempio 1. L'ente che presenti una richiesta di contributo vincolato al progetto pari a €50.000 potrà fare richiesta di ulteriori €5.000 di contributo unrestricted per un totale di €55.000.

Esempio 2. L'ente che presenti una richiesta di contributo vincolato al progetto di €27.000 potrà fare richiesta di ulteriori €5.000 di contributo unrestricted, per un totale di €32.000.

In fase di candidatura l'ente dovrà dichiarare l'ambito di destinazione del contributo unrestricted che tuttavia **non sarà oggetto di valutazione** (paragrafo 8.1 Procedura di selezione).

Il contributo unrestricted **sarà assegnato unicamente agli enti vincitori del contributo vincolato al progetto qualora ne abbiano fatto richiesta** all'interno della candidatura.

In caso di partecipazione in partenariato il contributo unrestricted sarà assegnato **unicamente all'Ente Capofila**.

8. PROCEDURA DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

8.1 Procedura di selezione

La valutazione delle candidature si divide in **tre fasi** di seguito descritte.

Agli enti candidati verrà data comunicazione relativamente al superamento o non superamento di questa fase di valutazione attraverso comunicazione via e-mail all'indirizzo associato al Referente indicato in fase di candidatura.

Fase 1. Nella prima fase verranno valutati i requisiti formali della documentazione inviata e il rispetto dei criteri di idoneità. Sono considerate inammissibili e quindi escluse dalla seconda fase di selezione le candidature:

- incomplete, cioè non integralmente compilate o con una documentazione parziale o assente;
- presentate da soggetti non ammissibili;
- incoerenti rispetto ai requisiti previsti;
- presentate in ritardo o con una modalità diversa da quella prevista.

Fase 2. Le candidature che avranno superato la prima fase saranno **oggetto di valutazione da parte di una commissione nominata ad hoc**, alla quale potranno partecipare anche soggetti esterni a Fondazione Mazzola. La commissione giudicherà le candidature secondo regolamento interno e individuerà gli assegnatari dei contributi a proprio e insindacabile giudizio.

Sono oggetto di valutazione le sezioni del form di partecipazione relative al progetto candidato, mentre non è oggetto di valutazione la sezione relativa alla richiesta di contributo unrestricted (non vincolato).

La documentazione inviata - qualsiasi sia l'esito della selezione - verrà utilizzata ai soli fini connessi al bando per cui si presenta la candidatura.

Fase 3. Come ultimo step di valutazione, Fondazione Mazzola si riserva di richiedere alle organizzazioni candidate documenti di approfondimento aggiuntivi (come ad esempio il quadro logico del progetto) e di **incontrare una shortlist di organizzazioni** per conoscerle e approfondire alcuni aspetti del progetto candidato.

Nel caso di pluralità di candidature particolarmente meritevoli, Fondazione Mazzola si riserva di supportare o assegnare ulteriori contributi.

La Fondazione comunicherà entro il 15 maggio 2024, salvo diverse comunicazioni successive, **gli assegnatari del contributo** attraverso i suoi canali ufficiali di comunicazione ed il sito <http://opportunitainmovimento.italianonprofit.it/>.

8.2 Criteri di valutazione

Saranno oggetto di valutazione ulteriore i seguenti elementi:

- Coerenza con gli obiettivi del bando.
- Concretezza dell'azione, diretta sul territorio e sui beneficiari finali.
- Capacità di proporre attività fisica e sportiva orientata a concreti obiettivi di cambiamento, in termini di autonomia, sviluppo di abilità, qualità della vita, autorealizzazione, generazione di nuove opportunità.
- Predisposizione di modalità di comunicazione a supporto del progetto che ne favoriscano la divulgazione tra coloro che potrebbero beneficiare delle attività di progetto.
- Capacità del progetto di creare e diffondere conoscenza utile per la diffusione del movimento e della pratica fisica inclusiva.
- Coerenza generale interna e nello specifico tra bisogno, soluzione proposta, obiettivi, azioni e richiesta di contributo.
- Potenzialità di continuità e/o replicabilità e sostenibilità economica futura.
- Chiarezza nella soluzione proposta, negli obiettivi e nelle azioni.
- Chiaro ed efficace sistema di monitoraggio.
- Coerenza tra le dimensioni economiche dell'ente e la richiesta di contributo (è consigliabile che il contributo richiesto non superi indicativamente il 50% della media del totale dei proventi degli ultimi due bilanci dell'ente).
- È elemento preferenziale che il contributo della Fondazione corrisponda almeno al 25% della dimensione complessiva del progetto.
- È elemento premiante nella valutazione a presenza di patrocini e/o lettere di intenti di amministrazioni pubbliche a supporto delle proposte progettuali.

9. COME PRESENTARE LA CANDIDATURA

Le candidature potranno essere inviate dalle ore **12.00 del 13 Dicembre 2023 alle ore 14.59 del 28 Febbraio 2024**, compilando la procedura online disponibile sul sito <http://opportunitainmovimento.italianonprofit.it/>.

Non saranno ammesse altre modalità di invio. In relazione al rispetto del termine ultimo di invio della candidatura, fa fede quanto riporterà il sistema informatico di acquisizione.

Per completare la procedura partecipazione al Bando, il compilatore dovrà:

1. **Accedere al sito** <http://opportunitainmovimento.italianonprofit.it/> e cliccare sul bottone "INVIA CANDIDATURA";

2. **Avviare la procedura di registrazione** (inserendo i campi previsti all'interno del modulo di iscrizione, a titolo esemplificativo: nome, cognome, nome organizzazione, codice fiscale, indirizzo email, etc.) e seguire le istruzioni che si riceveranno via email per completare la registrazione, attivare l'account e accedere correttamente alla compilazione.

2. **Se il compilatore è già iscritto alla piattaforma Italia non profit** può utilizzare le credenziali di accesso di cui è già in possesso per iniziare la compilazione del form di partecipazione al Bando senza dover effettuare la procedura di registrazione.

3. **Compilare il form di partecipazione** al bando in tutte le sue parti. È possibile salvare e modificare le informazioni relative alla candidatura all'interno del form in tutti i momenti, fino all'invio definitivo. Si raccomanda ai compilatori di cliccare sempre sul tasto "SALVA" prima di uscire dal form.

4. Al termine della compilazione di tutte le parti obbligatorie del form di partecipazione al bando, sarà possibile **inviare la candidatura**, cliccando sull'apposito bottone "INVIA".

5. Il compilatore dopo aver cliccato sul bottone "INVIA" riceverà **una email di conferma** di avvenuta consegna della candidatura.

6. **Una volta inviata, la candidatura non sarà più modificabile.**

Per problemi tecnici legati all'accesso e per domande relative alla compilazione è possibile contattare l'assistenza **scrivendo solo e soltanto al seguente indirizzo** dedicato:

fondazionemazzola@italianonprofit.it.

Non saranno fornite valutazioni sulla specifica candidatura ma potranno essere forniti chiarimenti generali relativi al presente Regolamento.

I compilatori il cui ente è già registrato su Italia non profit troveranno all'interno del form di partecipazione al Bando le informazioni anagrafiche relative all'organizzazione

già precompilate e, verificatane la correttezza, potranno accedere direttamente alla compilazione delle domande relative alla candidatura. Sarà in ogni caso possibile arricchire e/o modificare tutte le informazioni presenti.

Fondazione Mazzola si riserva la possibilità di rendere pubbliche alcune informazioni sintetiche (a titolo esemplificativo: nome dell'organizzazione proponente, breve descrizione, tipologia di beneficiari, nome delle organizzazioni partner, etc).

10. DOCUMENTI NECESSARI PER PRESENTARE IL PROGETTO

Le organizzazioni non profit che intendono candidarsi dovranno allegare all'interno della candidatura i seguenti documenti:

Documenti richiesti agli enti, sia che partecipino come organizzazioni singole, sia come Ente Capofila di partenariato:

- Atto costitutivo;
- Statuto;
- Bilancio approvato, anno di riferimento 2021;
- Bilancio approvato, anno di riferimento 2022;
- Dichiarazione di accompagnamento firmata dal Legale Rappresentante dell'ente. Tale dichiarazione è un modulo che si trova all'interno del form di partecipazione al Bando. Il compilatore dovrà scaricare il modulo, compilarlo in ogni sua parte, farlo firmare al Legale Rappresentante dell'ente (o da chi ne fa le veci) e ricaricarlo effettuando l'upload sempre all'interno del form di partecipazione al Bando.

Documento richiesto relativo agli eventuali Partner (da presentare solo in presenza di partenariato formale):

- Accordo di partnership (o lettera di intenti) con le caratteristiche indicate all'interno del bando al paragrafo 5.3.

Documento richiesto nel caso di presentazione di proposte progettuali volte a riqualificazioni infrastrutturali o nuove edificazioni:

- Dichiarazione firmata dal legale rappresentante, redatta su carta intestata, attestante il fatto che l'Ente è in possesso delle autorizzazioni / certificazioni / documentazioni necessarie a comprovare l'effettiva disponibilità dei beni immobili oggetto di riqualificazioni infrastrutturali o nuove edificazioni.

11. SPESE AMMISSIBILI, RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE

All'interno del form di partecipazione al bando sarà richiesto di indicare le fonti di

copertura dei costi totali presentati.

11.1 Spese ammissibili

- Sono ammessi ai fini della partecipazione al bando tutte le tipologie di costo direttamente collegate al progetto presentato nella candidatura.
- Non sono ammessi costi per coprire i debiti e spese pregressi e/o interventi non chiaramente finalizzati alla realizzazione delle attività presentate.
- Non sono ammessi costi già coperti da contributi erogati da qualsiasi altro soggetto.
- I costi presentati si intendono inclusi IVA solo se l'organizzazione non detrae l'IVA sugli acquisti.
- Il coinvolgimento di volontari, le donazioni di beni e servizi o particolari sconti rispetto alle consuetudini di mercato, saranno un elemento rilevante in sede di valutazione della candidatura, ma non potranno rientrare nella documentazione fiscalmente valida da presentare per ottenere il contributo della Fondazione.
- Sono ammessi i rimborsi per le spese sostenute dai volontari solo se documentate.

Relativamente all'indicazione della destinazione del contributo unrestricted (non vincolato) non sono presenti restrizioni alle voci di spesa ammissibili.

11.2 Rendicontazione

L'ente vincitore del contributo **dovrà rendicontare il costo complessivo presentato nel budget fornendo pezza giustificativa del costo e ricevuta di avvenuto pagamento.** Sono ammesse a rendicontazione le pezze giustificative dei costi relative alle attività a partire dal 1 Ottobre 2023 e fino al 31 Dicembre 2024 (è facoltà dell'ente richiedere una estensione in avanti del periodo di ammissibilità dei costi).

Non è ammessa la valorizzazione dell'attività dei volontari e non è ammessa l'autocertificazione dei costi ex art. 17, c. 4, D. Lgs. 117/17, relativo al pagamento forfetario di spese sostenute dai volontari ma non comprovate dalla documentazione di chi ha venduto i beni o i servizi.

Nel caso in cui, per ragioni estranee all'organizzazione, il costo totale risulti in fase di rendicontazione inferiore a quanto dichiarato e/o concordato, Fondazione Mazzola potrà ridurre, a proprio insindacabile giudizio, il proprio contributo nella misura ritenuta più congrua dalla stessa Fondazione.

È fatto obbligo all'organizzazione beneficiaria del contributo informare tempestivamente Fondazione Mazzola delle modifiche al budget.

In fase di assegnazione del contributo verrà richiesto alle organizzazioni selezionate di aderire alle modalità di rendicontazione della Fondazione Mazzola. Dopo 6 mesi dall'ultima

tranche di erogazione sarà richiesta una documentazione qualitativa sullo stato delle attività, corredate da foto e video per documentare lo sviluppo e l'impatto sui beneficiari.

11.3 Erogazione

L'**erogazione del contributo vincolato al progetto**, successiva alla sottoscrizione di un documento di accettazione del contributo, **sarà realizzata in 3 tranches**:

- 30% successivamente alla firma del documento di accettazione del contributo;
- 30% entro 6 mesi dalla prima tranche e solo a seguito della presentazione di un rendiconto delle attività svolte (il rendiconto sarà sia economico che descrittivo);
- 40% alla conclusione dell'iniziativa e con la rendicontazione del 100% dei costi previsti, delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

Il **contributo unrestricted**, qualora richiesto, **sarà corrisposto in unica tranche** alla firma del documento di accettazione del contributo.

È altresì **facoltà di Fondazione Mazzola proporre una rimodulazione del budget o una modifica dell'importo del contributo ancora da erogarsi**, che verrà concordata prima della sottoscrizione del documento di accettazione del contributo di cui sopra.

Si considerano causa di **cessata erogazione** del contributo:

- la mancata copertura dei costi da parte dell'ente nella misura dichiarata;
- la mancata realizzazione delle attività da parte dell'ente destinatario del contributo o la sua modifica sostanziale e non autorizzata preventivamente da Fondazione Mazzola;
- la riduzione dei costi da sostenere per la realizzazione delle attività, se non diversamente concordato con Fondazione Mazzola;
- l'utilizzo difforme delle risorse rispetto a quanto previsto dalla candidatura;
- l'applicazione a carico dell'ente (o di uno dei Partner, ove presenti) delle sanzioni interdittive o amministrative previste dal D. Lgs. 231/2001, nonché dal D. Lgs. 231/2007 e successive modifiche e/o integrazioni;
- l'avvio a carico dell'organizzazione (o di uno dei Partner, ove presenti) di un procedimento giudiziario idoneo ad inficiare il rapporto fiduciario che caratterizza la presente relazione ovvero a determinare il rischio di un danno all'immagine o alla reputazione di Fondazione Mazzola;
- la trasformazione eterogenea dell'organizzazione singola o dell'Ente Capofila ai sensi dell'art. 2500-octies del codice civile o la sua manifesta volontà di procedere in detta trasformazione;

- l'uscita dal RUNTS;
- l'avvio della procedura di scioglimento o l'estinzione dell'organizzazione singola o dell'Ente Capofila.

Nel caso in cui si verifichi una delle cause di cessata erogazione del contributo sopra elencate, dovranno essere immediatamente restituite alla Fondazione tutte le somme erogate maggiorate degli interessi legali. Resta, in ogni caso, impregiudicato il diritto della Fondazione di agire, nelle sedi e con le modalità ritenute più opportune, per ottenere risarcimento dei danni patiti e patienti di qualsiasi natura.

12. ITALIA NON PROFIT

Opportunità in Movimento è ideato, promosso e finanziato da Fondazione Mazzola **con il supporto tecnico di Italia non profit**. Italia non profit è la più grande piattaforma dedicata al Terzo Settore, indipendente e gratuita grazie alla quale i cittadini e i donatori possono trovare informazioni sugli enti non profit ed orientarsi nel Terzo Settore.

Italia non profit supporta Fondazione Mazzola ospitando il Bando sulla propria piattaforma e gestendo le fasi di partecipazione: dalla registrazione iniziale, all'invio della candidatura.

Partecipando al Bando, tutti i partecipanti accettano di iscriversi ad Italia non profit. Tutte le organizzazioni partecipanti che completano la procedura di partecipazione inviando la candidatura **avranno inoltre automaticamente una scheda ente a loro dedicata su Italia non profit.**

La presenza su Italia non profit non comporta alcun costo per l'organizzazione essendo l'iscrizione completamente gratuita.

13. MISCELLANEA

13.1 Originalità del progetto e manleva

Ogni candidatura inviata deve essere originale e **non deve violare alcuna norma a tutela del diritto d'autore** o di altri diritti di terzi. Il compilatore della candidatura e il Legale Rappresentante dell'ente accettano questo Regolamento e manlevano integralmente Fondazione Mazzola da qualsiasi rivendicazione da parte di terzi e da qualsiasi responsabilità, perdita, danni, spese (anche legali), di professionisti oltre che da qualsiasi altro costo di qualunque natura anche a titolo risarcitorio che dovesse essere richiesto o sopportato dall'ente, determinato dall'utilizzo indebito di marchi, testi e opere d'ingegno contenuti o riportati anche parzialmente nella candidatura.

Qualora vengano fornite fotografie il compilatore del Bando e il Legale Rappresentante

dell'ente si faranno carico di ottenere le necessarie autorizzazioni (anche in favore di Fondazione Mazzola) da parte degli aventi diritto, inclusi i diritti del fotografo e dei soggetti ritratti (fornendo a richiesta copia delle liberatorie).

Il compilatore della candidatura e il Legale Rappresentante si impegnano inoltre a fornire in modo veritiero e completo le informazioni richieste nel questionario (form) che potranno essere rese disponibili sul sito di Italia non profit e sul sito di Fondazione Mazzola.

Tutti i diritti sui testi contenuti nel form di compilazione al Bando sono riservati ed è pertanto, vietata la riproduzione e diffusione, anche parziale, in qualsiasi forma, degli stessi.

13.2 Utilizzo del marchio

I beneficiari dei contributi si impegnano a **riportare il logo di Fondazione Mazzola - nelle modalità da concordare con la Fondazione** - su dépliant, manifesti, inviti, pubblicazioni anche online e su social media e di esporlo nei luoghi dove si tengono eventuali manifestazioni che si riferiscano alla candidatura. L'autorizzazione all'utilizzo del logo non determina nei beneficiari alcun titolo in relazione al marchio Fondazione Mazzola che rimane di esclusiva titolarità della Fondazione.

13.3 Privacy

In fase di preselezione il titolare del trattamento dei dati dei compilatori, degli utenti che si iscrivono attraverso il Bando e dei dati contenuti all'interno delle candidature sarà Open Terzo Settore (Italia non profit) che svolgerà l'attività di preselezione secondo logiche e modalità autonomamente stabilite. Successivamente alla preselezione, i dati dei soli utenti rientranti nella rosa finale dei progetti selezionati, saranno trasmessi a Fondazione Mazzola che li tratterà in qualità di titolare indipendente. In ogni caso i dati saranno trattati esclusivamente per ottemperare agli obblighi contrattuali, ai sensi dell'articolo 6.1.b del Regolamento (EU) 679/2016. In particolare, i dati saranno trattati per: realizzare e gestire i bandi e inviare le comunicazioni inerenti agli stessi bandi e ai servizi ad esso connessi. I dati saranno comunicati solamente ai responsabili, nonché ad ogni fornitore necessario all'erogazione del servizio o in presenza di un legittimo interesse di natura organizzativa ai sensi dell'articolo 6.1.f. del Regolamento (EU) 679/2016, adottando in ogni caso le adeguate misure tecniche ed organizzative richieste dal Regolamento (EU) 679/2016.

Per maggiori informazioni sul trattamento dati ad opera di Fondazione Mazzola è possibile consultare il sito www.fondazionemazzola.it alla sezione privacy policy. Per richiedere informazioni o per esercitare i propri diritti (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione, opposizione, portabilità) scrivere a iinfo@fondazionemazzola.it per Fondazione Mazzola oppure scrivere a info@italianonprofit.it per Open Terzo Settore (Italia non profit).

14. Esclusione

Ogni dichiarazione falsa o incompleta implica l'esclusione immediata della candidatura.

15. Per Informazioni

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente a questo indirizzo email:
fondazionemazzola@italianonprofit.it.



PROMOTED BY:



POWERED BY

